

Azioni contro i bulli, brilla Morbegno

Triste fenomeno. Il progetto degli istituti comprensivi è stato l'unico selezionato dall'Ufficio scolastico regionale Incontri e laboratori di educazione vicina. «E lavoriamo con i ragazzi per costruire la figura del peer educator»

MORBEGNO

SIMONE BELLETTI

Un piano scolastico per contrastare alla radice i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Tra le venti istituzioni scolastiche lombarde il progetto "Scuole di Morbegno contro il bullismo" realizzato dagli istituti comprensivi morbegnesi "Spini-Vanoni" e "Damiani" è stato l'unico selezionato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia che ha destinato fondi ministeriali della cifra di 15 mila euro per svilupparlo. I due istituti, in continuità con i progetti svolti negli anni scolastici precedenti ("Together" e "BullisNO") hanno presentato quest'ultimo il progetto.

Anche i genitori

Un'iniziativa, che oltre a promuovere azioni volte a contrastare questi gravi problemi, ha come finalità quella di sensibilizzare all'uso consapevole della rete internet, educando le studentesse e gli studenti alla comprensione dei diritti e dei doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e facendo riflettere i loro genitori in merito.

Il progetto è infatti incentrato non solo su studenti di elementari e medie, ma anche sui

loro genitori. Nelle classi della scuola primaria (si parte dalla quarta) e in tutte quelle delle medie verranno svolte diverse attività laboratoriali di educazione civica.

L'incontro che si è tenuto lunedì tra alunni delle classi seconde e terze di scuola secondaria con il papà di **Carolina Pichio** era previsto nel programma. La coordinatrice del progetto "Scuole di Morbegno contro il bullismo", **Maria Galfano**, psicologa clinica e criminologa si è soffermata sulle iniziative che si stanno portando avanti: «Stiamo lavorando con i ragazzi anche per costruire la figura del peer educator, che avrà il compito di andare nelle altre classi per parlare di bullismo e cyberbullismo. È il primo anno che si realizza un progetto così grande, quindi questa figura la stiamo costruendo piano piano. È un seme che stiamo piantan-

do» Galfano ha messo in risalto i tratti che accomunano le varie attività, adattate per ogni fascia d'età: «Per ogni classe trattiamo temi differenti, ma ciò che li accomuna tutti è l'emozione. Bisogna insegnare ai ragazzi l'empatia, in quanto non è una dote innata, ma va costruita. Ci vuole la figura dell'adulto per svilupparla, il genitore è una figura fondamentale. Il cyberbullismo è un fenomeno che è presente 24 ore su 24, a differenza del bullismo che si presenta solamente in determinate situazioni. I genitori sono poco consapevoli di quello che accade su internet, perché non sono nativi digitali a differenza dei figli».

Mondo reale e virtuale

«Tutte queste attività laboratoriali di educazione civica previste nel progetto sono predisposte a misura dell'età - ha sottolineato il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo 1 "Spini-Vanoni", **Pier Luigi Labbadia** - e permettono di educare i ragazzi alla gestione delle emozioni e a conoscere il mondo e i pericoli della rete internet. Si insegna loro ad agire in maniera consapevole in tutto quello che fanno nel mondo reale e in quello virtuale. Il progetto è stato molto apprezzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro dedicato al bullismo e cyberbullismo FOTO GIANNATI



Attento il pubblico presente in sala durante l'incontro